



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 553

RISCHIO DI CHIUSURA DELLA CASA DI SOGGIORNO GIACOMO E ALBERTO BINOTTO A CAVASO DEL TOMBA (TV): LA GIUNTA REGIONALE INTENDE INTERVENIRE PER GARANTIRE LA CONTINUITA' DEI SERVIZI ASSISTENZIALI ATTUALMENTE GARANTITI?

presentata il 18 aprile 2025 dal Consigliere Zanoni

Premesso che:

- la Casa di soggiorno “Giacomo e Alberto Binotto” a Cavaso del Tomba (TV) è una residenza per anziani autosufficienti che attualmente ospita circa 53 anziani provenienti da diversi comuni del territorio dell’ULSS 2;
- si tratta di una struttura pervenuta al Comune di Cavaso del Tomba in virtù di lascito testamentario con specifico vincolo di destinazione, che dunque ne è proprietario e che, per effetto della convenzione per la gestione, percepisce una entrata a titolo di canone annuo di circa 70.000 euro;
- la convenzione stipulata dal Comune di Cavaso del Tomba per la gestione integrata della Casa di soggiorno è scaduta nel 2023, termine poi prorogato a fine 2025.

Appreso che:

- l’attuale gestore in convenzione aveva proposto dall’ente un progetto per la prosecuzione della gestione con un investimento complessivo di 2.013.996,81 euro (IVA esclusa), di cui 584.005,21 euro (IVA esclusa) a carico del concessionario per il rifacimento dei bagni, impianti, tinteggiature interne; 1.429.991,60 euro (IVA esclusa) a carico del Comune per la copertura, le facciate, i serramenti e gli adeguamenti impiantistici;
- il Comune di Cavaso del Tomba ha deliberato di non procedere al rinnovo della convenzione; pertanto, il servizio assistenziale è garantito fino al 31 dicembre 2025.

Appreso, altresì che la struttura necessita di lavori di manutenzione straordinaria i cui costi, a quanto risulta, il Comune di Cavaso del Tomba, proprietario della struttura, non ritiene di poter sostenere.

Rilevato che nel territorio di competenza della ULSS 2 Marca Trevigiana sono all’incirca 2.500 anziani in lista d’attesa per una casa di riposo.

Considerato che la chiusura della casa di soggiorno rappresenta una bomba da sociale da disinnescare, tenuto conto che, nell'eventualità, vi sarebbero non solo 53 persone anziane private dei servizi assistenziali ma anche 20 dipendenti della struttura che rischiano di perdere l'occupazione.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Consigliere

interroga l'Assessore regionale alla sanità

per sapere, visto quanto sopra premesso, se intenda intervenire per scongiurare che un'area già di per sé svantaggiata in termini di servizi agli anziani debba subire la soluzione di continuità dei servizi assistenziali attualmente garantiti presso la Casa di Soggiorno Giacomo e Alberto Binotto.
